



Stretta sul fumo. Via libera del Parlamento Europeo alla direttiva con qualche compromesso...

Il Parlamento europeo ha approvato a larghissima maggioranza (560 sì, 92 no, 32 astenuti) il testo emendato della nuova Direttiva sui Prodotti del Tabacco (DPT), che mira essenzialmente a scoraggiarne l'uso tra i giovani. Gli emendamenti approvati per garantire una maggiore tutela della salute prevedono che:

- le avvertenze combinate per la salute (testo e grafica) coprano il 65% del pacchetto e compaiano nella parte alta, sopra il logo della marca;
- le confezioni con meno di 20 sigarette siano vietate (ma i pacchetti di tabacco da 20 gr no);
- l'uso degli additivi (che non siano indispensabili alla fabbricazione) sia vietato, con una esenzione però per il mentolo per un periodo di 5 anni;
- siano vietati prodotti del tabacco che assomiglino a prodotti alimentari o cosmetici;
- le etichette non riportino alcuna informazione in merito al tenore di nicotina, catrame e monossido di carbonio;
- si stabilisca un tenore massimo per il polonio 210, sostanza radioattiva presente nel tabacco.

Inoltre è stato inserito un emendamento in cui "si ritiene indispensabile l'accesso universale e gratuito ai consultori per la disassuefazione e ai relativi trattamenti".

Nonostante sia stato approvato un emendamento in cui si riconosce che "la confezione e i prodotti possono indurre in errore i consumatori, in particolare i giovani, lasciando intendere una minore nocività, come per esempio alcune diciture tipo "light" "mild" "slim" e che secondo un recente studio i fumatori di sigarette slim sono più propensi a credere che la marca da essi consumata possa essere meno nociva", in un emendamento successivo in cui si vietano



gli elementi ingannevoli, è stata eliminata la frase che "le sigarette di diametro inferiore a 7,5 millimetri sono considerate ingannevoli". Di conseguenza le sigarette "slim" possono essere ancora vendute!

L'Aula del Parlamento ha anche regolato la vendita delle sigarette elettroniche. Tali prodotti non saranno regolamentati come medicinali, ma dovrebbero:

- non superare i 30 mg/l di nicotina e contenere le avvertenze sanitarie,
- essere vietati ai minori di 18 anni,
- essere soggetti alle stesse restrizioni sulla pubblicità esistenti per i prodotti di tabacco.

I prodotti contenenti nicotina che sono presentati come aventi proprietà curative o profilattiche delle malattie possono essere immessi sul mercato soltanto se autorizzati a norma della Direttiva 2001/83/CE.

Una volta approvato definitivamente l'articolato, gli Stati membri avranno 18 mesi dalla sua entrata in vigore per tradurre la direttiva nel diritto nazionale e 36 mesi per le disposizioni sugli additivi. I prodotti del tabacco non conformi alla direttiva saranno ammessi sul mercato per 24 mesi, 36 mesi nel caso delle sigarette elettroniche.

Dodici anni dopo l'entrata in vigore dell'attuale direttiva, il fumo rimane la principale causa di morte evitabile nell'Unione Europea: sono circa 700.000 infatti le persone che muoiono ogni anno a causa del tabacco. Grazie alle misure adottate nel corso degli anni per ridurre il numero dei fumatori, il tasso di morte è passato dal 40% nell'UE a 15 Stati membri del 2002 al 28% nell'UE a 27 nel 2012. Da qui il forte input arrivato dal segretario generale dell'Oms, Margaret Chan, affinché il testo emendato della direttiva non uscisse depotenziato dall'esame del Parlamento. *(Maria Sofia Cattaruzza)*



FUMO al bando nelle SCUOLE

L'importante decisione è stata inserita nel Decreto Legge (DL) su università e scuola approvato l'8 settembre u.s. dal Governo che ha recepito le disposizioni contenute nel Disegno di Legge (DDL) Lorenzin in materia di divieti di fumo negli ambienti chiusi e aperti, di pertinenza delle scuole di ogni ordine e grado. Infatti, riprendendo le norme inizialmente previste nel DDL Lorenzin approvato a fine luglio dal Consiglio dei Ministri, il testo odierno - che prevede sanzioni per l'utilizzo delle sigarette elettroniche e l'estensione del divieto di fumo anche per le aree all'aperto di pertinenza delle scuole - è stato inserito nel nuovo DL per consentire la sua entrata in vigore in concomitanza con l'inizio delle scuole. "È la prima di una serie di misure tipo interministeriale che stiamo studiando proprio per fare sempre di più della scuola anche un luogo di prevenzione", ha dichiarato il ministro Lorenzin. La norma approvata ha l'importanza di una pietra miliare nell'ambito della prevenzione del tabagismo in quanto per la prima volta la scuola con le sue pertinenze diventa totalmente smoke free (sigarette elettroniche comprese) senza lasciare adito a cavilli interpretativi di sorta. Novità assoluta è che i proventi delle sanzioni andranno ad un fondo per la prevenzione e la lotta al tabagismo. "Il divieto di fumare in tutte le aree di pertinenza scolastica assume comunque una valenza importante sotto più aspetti - ha dichiarato Mangiaracina, Direttore di Tabaccologia e Presidente dell'Associazione Nazionale Prevenzione - come il focalizzare l'attenzione della scuola al problema del fumo attivo e passivo, e incoraggiare comportamenti emulativi virtuosi".

Ora la parola passa ai Dirigenti Scolastici per l'applicazione. Infine si auspica che, come raccomanda l'OMS, di destinare anche una quota parte degli introiti fiscali del tabacco alla creazione di un fondo nazionale per la prevenzione del tabagismo, come d'altro canto avviene nel Regno Unito.

(Vincenzo Zagà)